

**Michele Scrima**  
**Az. Agri. Le Terre dei Ragazzi (RI)**

**Perché ho scelto l'Agricoltura Sinergica come metodo agricolo**

Come "imprenditore agricolo", (così oggi ci definiscono...) mi sono trovato ad affrontare la mia crescita professionale, in modo del tutto personale, cercando di convogliare, ogni esigenza legata a sogni ed aspirazioni, alla cruda e dura realtà di un'azienda fatta di bilanci.

Il mio obiettivo è la produzione di prodotti che non rechino danni a me e alle persone che si rivolgono a me, insieme a quella di far quadrare i conti. Iniziai la mia esperienza agricola come viticoltore nella zona dei Castelli Romani, in un'azienda dove lavorava mio padre, in cui la meccanizzazione e l'uso di concimi e prodotti fitosanitari di prima fascia erano di uso comune.

Quando nel 2011 fondai la mia prima azienda, aiutato da mio padre, il metodo agricolo che utilizzavo era proprio questo. Dopo qualche anno, complice qualche stagione agronomicamente difficili, (piogge eccessive, caldo fuori dalla norma e siccità, ecc...) compresi che questo sistema non poteva durare a lungo. Vedevo il suolo impoverirsi e i dispendiosi costi di gestione non garantivano prodotti completamente sani dal punto di vista sanitario.

Quindi nella stagione 2013 cominciai a fare delle prove di altri metodi, in particolare, del metodo biologico ottenendo fin da subito ottimi risultati con un taglio dei costi di gestione legati ai prodotti fitosanitari ed ai concimi pari al cinquanta per cento. Nel 2015 quando presi in affitto una grande proprietà di ventisette ettari per la mia azienda di produzione e vendita, iniziai subito a produrre tutti i nostri prodotti in maniera biologica ottenendo anche la certificazione, e producendo vino, olio, ortaggi e uova.

La nostra azienda si trovava in una zona particolare di Roma, che aveva ospitato per anni imprese di estrazioni di sabbia, e che quindi per la loro azione, avevano deturpato il territorio ed anche la stratificazione del suolo. Era necessario ricreare una buona fertilità del suolo tramite le tecniche biologiche che già conoscevamo (sovescio, utilizzo di erbe con azione fitodepurativa e miglioratrici del terreno, concimazioni organiche, ecc...) erano alla base di una coltivazione incentrata ad ottenere prodotti sani, che non facessero male, ma che comunque non soddisfacevano pienamente la mia persona. Anche se eravamo riusciti ad eliminare qualsiasi intervento chimico, volevo riuscire ad arrivare all'assenza di trattamenti fitosanitari, ma i miei sforzi non trovavano risultato.

Il 2020 con tutti i problemi che conosciamo, fu l'anno di svolta. Per motivi di gestione decisi di spostare l'azienda e comprammo alcuni terreni a Scandriglia. Mi imbattei nel lavoro di Masanobu Fukuoka e, finalmente, nell'Agricoltura Sinergica e nel lavoro di Emilia Hazelip.

I miei problemi trovarono soluzione:

1. un miglioramento della fertilità del suolo, data dall'azione delle piante e dei microrganismi che lo compongono;
2. assenza di prodotti fitosanitari naturali o di sintesi;
3. un utilizzo migliore del terreno che quindi voleva dire produrre di più in una minor superficie;
4. meno ore di lavoro impiegate in mettere a togliere strutture di sostegno per gli ortaggi che ne avevano bisogno;

Tutto ciò risponde appieno alle esigenze mirate ad ottenere prodotti migliori e abbassare i costi di gestione. Inoltre valorizza il capitale più grande che un agricoltore possiede: il suo terreno.

Le tecniche imparate in questo metodo puntano, ad inserire, l'agricoltore nel contesto meravigliosamente perfetto che è la natura, senza rovinare nulla, ma usando e potenziando ciò che già esiste e che si svilupperebbe bene anche senza di lui.